

Laudes Paschales

Un progetto del
**COORDINAMENTO ASSOCIAZIONI MUSICALI
DI TORINO**

In collaborazione con
CITTA' DI TORINO
FONDAZIONE PER LA CULTURA TORINO
MITO SETTEMBRE MUSICA

info

coordmusicale@libero.it

asscultmythos@libero.it

www.assmusto.org

www.sistemamusica.it

Il portale della musica classica a Torino

Accademia del Santo Spirito

Chiesa dello Spirito Santo

Via Porta Palatina, 9

2022

GIOVEDÌ 7 APRILE

ORE 21



CITTA' DI TORINO

ACCADEMIA DEL SANTO SPIRITO

SACRO GALANTE

Pasquale Anfossi (1727 - 1797)

Mottetto primo. *Venite filii, audite me*

Giovanni Battista Martini (1706 - 1784)

Toccata [con Fuga]

Johann Michael Haydn (1737 - 1806)

Kyrie dalla Missa tempore Quadragesimae MH 553

P. Anfossi

Mottetto secondo. *Audite filii disciplinam Patris*

Mottetto terzo. *Filii mi, custodite sermones meos*

J. M. Haydn

Credo dalla Missa tempore Quadragesimae MH 553

G. B. Martini

Toccata per l'Offertorio

J. M. Haydn

Sanctus

Benedictus dalla Missa tempore Quadragesimae MH 553

G. B. Martini

Elevazione

J. M. Haydn

Agnus Dei dalla Missa tempore Quadragesimae MH 553

Andrea Basili (1705 - 1777)

O sacrum convivium

P. Anfossi

Mottetto quarto. *Ne declines ad dexteram*

G. B. Martini

Post Comunio

P. Anfossi

Mottetto quinto. *Non addetis ad verbum*

G. B. Martini

Toccata per il Deo Gratias

Antonio Lotti (1667 - 1740)

Regina coeli

Laura Lanfranchi, soprano

Luca Ronzitti, organo

Coro dell'Accademia del Santo Spirito

Pietro Mussino, maestro del coro e direzione

“Sacro” ... “galante” ...

Mal sembrerebbero intendersela questi due aggettivi. Così lontani. Eppure così vicini, quando ad unirli è la musica, specialmente quella sgorgante dalle fecondissime penne degli Autori settecenteschi. Autori frequentemente in bilico tra produzione profana ed ecclesiastica, addetti spesso all'una e all'altra contemporaneamente, sempre tanto prestì nell'abbandonare gli sfarzosi abiti di scena in favore di più castigate livree, quanto veloce il Carnevale lascia il posto alla Quaresima. E quand'anche questi Autori - per scelta di vita o per obbligo istituzionale - non si dedicassero se non alla scrittura sacra, difficile era non ravvisare nella loro produzione un irresistito afflato verso la cantabilità, la piacevolezza.

Questo programma - in cui la disposizione dei brani si articola sulla falsa riga di un'ipotetica esecuzione liturgica - ci offre la possibilità di gustare un'evoluzione del *galante* nel *sacro*: dal più severo *Regina coeli* di Antonio Lotti (brano quasi antesignano di questo stile), ai “*Cinque Mottetti*” di Pasquale Anfossi (cinque piccole perle, qui proposte in prima esecuzione e dotate dallo scrivente di una cadenza ciascuno), passando attraverso alla più osservante “*Missa tempore Quadragesimae*” di Johann Michael Haydn e a una serie di brani organistici di Giovanni Battista Martini (che ci permettono di ascoltare anche l'organo Bossi del coro dell'Arciconfraternita).

Questo, dunque, il “*galante*” in musica: la melodia sfoggia il suo primato sull'armonia, e con i (suadenti) mezzi della sua facilità colpisce l'orecchio, la mente, il cuore di chi l'ascolta.

Luca Ronzitti

Laudes Paschales

Un progetto del
**COORDINAMENTO ASSOCIAZIONI MUSICALI
DI TORINO**

In collaborazione con
CITTA' DI TORINO
FONDAZIONE PER LA CULTURA TORINO
MITO SETTEMBRE MUSICA

Associazione Musica e Artisti

Real Chiesa di S. Lorenzo
Piazza Castello, 4

2022

VENERDÌ 8 APRILE

ORE 21

info

coordmusicale@libero.it

asscultmythos@libero.it

www.assmusto.org

www.sistemamusica.it

Il portale della musica classica a Torino

MUSICA E ARTISTI

MARIA MADRE

Franz Xavier Biebl (1906- 2001)

Ave Maria (Angelus Domini)

Gabriel Fauré (1845-1924)

Cantique de Jean Racine

Sergej Rachmaninov (1873-1943)

Bogoroditse Devo

Igor Stravinskij (1882 - 1971)

Pater Noster

Karl Jenkins (1944)

Pie Jesu

Cantate Domino

Steve Dobrogosz (1956)

dalla Messa - *Agnus Dei*

Karl Jenkins (1944)

Esultate, Jubilate

Giovanni Damiano, pianoforte

Pasquale La Rotella (1880 - 1963)

Stabat Mater per soli, coro e orchestra

Stabat Mater Dolorosa (coro e soli)

Pro peccatis (coro e tenore solo)

Tui nati vulnerati (coro e soli)

Fac ut portem (coro e soli)

Carolina Mattioda, soprano

Daniela Valdenassi, contralto

Alejandro Escobar, tenore

Desaret Lika, basso

Giuseppina Scravaglieri, pianoforte

CORALE POLIFONICA “IL CASTELLO”

Massimo Peiretti, direttore

Maria Madre offre una carrellata di brani di carattere liturgico e religioso composti nel '900 così come *Stabat Mater* di **Pasquale La Rotella**. Nato a Bitonto (provincia di Bari), aveva effettuato i suoi studi a Napoli, dove si diplomò come flautista, compositore e direttore d'orchestra. Lo *Stabat Mater* nacque nel 1957, in omaggio al genio di Traetta, suo conterraneo. Confrontandosi con uno dei soggetti carismatici della liturgia cattolica, il musicista suddivise la sua Sequenza in quattro movimenti e la destinò a quattro solisti, coro misto, fiati e archi. Il primo tempo si apre nell'atmosfera cupa del Calvario: una breve introduzione strumentale anticipa l'entrata del coro. Segue *Pro peccatis*, per tenore e coro, in cui viene espressa la sofferenza tramite dissonanti accordi suonati forte dagli strumenti. Man mano il discorso si acquieta, per arrivare al terzo tempo, *Tui nati vulnerati*, svolto in un'atmosfera serena, quasi di carattere pastorale. La quarta parte, *Fac ut portem*, evoca una visione celestiale di grande bellezza; alla fine il coro fonde le voci insieme agli strumenti e, dopo un breve episodio imitativo, giunge alla trasfigurazione conclusiva dell'*Amen*.

Andrea Gherzi

PROGRAMMA

Laudes Paschales

Un progetto del
**COORDINAMENTO ASSOCIAZIONI MUSICALI
DI TORINO**

In collaborazione con
CITTA' DI TORINO
FONDAZIONE PER LA CULTURA TORINO
MITO SETTEMBRE MUSICA

INCAMTO
Associazione Culturale Franz Schubert

Duomo di San Giovanni Battista
Piazza S. Giovanni

2022

SABATO 9 APRILE
ORE 16,30

info

coordmusicale@libero.it

asscultmythos@libero.it

www.assmusto.org

www.sistemamusica.it

Il portale della musica classica a Torino

INCAMTO
ASSOCIAZIONE CULTURALE FRANZ SCHUBERT

Giuseppe Maria Cambini (1746-1825)
Trio op. 26 n. 1 per flauto, violino e viola
Allegro
Menuetto Grazioso

Johann Sebastian Bach (1685-1750)
Christ lag in Todesbanden BWV 4
Cantata per coro, archi e continuo

Sinfonia
Christ lag in Todesbanden

Den Tod niemand zwingen kunnt
Jesus Christus, Gottes Sohn
Es war ein wunderlicher Krieg
Hier ist das rechte Osterlamm
So feiern wir das hohe Fest
Wir essen und leben wohl

Accademia Corale Guido d'Arezzo

Riccardo Naldi, maestro del coro

INCAMTO Ensemble
Flavio Cappello, direttore
Efix Puleo, violino I
Paola Nervi, violino II
Gerardo Vitale, viola
Margherita Monnet, violoncello
Maria Luisa Martina, clavicembalo
Laura La Vecchia, tiorba

Il primo avvenimento importante nella vita professionale di **Giuseppe Maria Cambini** si colloca nel 1767, quando divenne il violista, insieme al suo maestro, il violinista Filippo Manfredi, a Pietro Nardini al secondo violino e a Luigi Boccherini al violoncello, del Quartetto toscano, che risulterebbe essere il primo quartetto d'archi italiano di cui si abbia notizia e, molto probabilmente, anche il primo quartetto d'archi europeo. In seguito si recò a Napoli dove tentò la carriera di operista. Nel 1760 si trasferì a Parigi dove scrisse e pubblicò più di seicento composizioni, destinate alla musica strumentale e a quella sacra, un gran numero di composizioni da camera per svariati organici, tra cui i *Six Trios Concertants* per flauto, violino e viola, e divenne compositore d'opera di un certo successo.

La Cantata per il primo giorno di Pasqua *Christ lag in Todesbanden* BWV 4 risale al periodo giovanile di Johann Sebastian Bach e venne eseguita per la prima volta presso la St. Blasiuskirche di Arnstadt il 24 aprile 1704, poi ripresa a Lipsia nell'aprile del 1724. Il testo si basa sulle sette strofe dell'inno pasquale, che porta lo stesso nome, scritto da Martin Lutero nel 1524. La struttura tematica riprende una melodia del XII secolo, *Victimae paschali laudes*, dal carattere ovviamente modale.

La Cantata è introdotta da una breve Sinfonia strumentale, cui seguono sette parti vocali. Come nelle altre cantate del periodo giovanile di Bach, è priva dei Recitativi.

Flavio Cappello

PROGRAMMA

(segue da pag. 3)

stian Bach, il figlio che fece fortuna a Londra, dove incontrò il giovane Mozart. Mutano i gusti e il carattere dei movimenti, ma lo stile di Corelli continua ad essere il modello 'classico', cui tutti rendono omaggio.

Nella seconda parte del concerto il gruppo vocale Chorus ci propone una scorribanda attraverso stili ed epoche diverse, rilette alla luce del Jazz. Lo spirito della musica sacra anima infatti anche autori contemporanei come Bob Chilcott, autore di una piccola messa jazz, così come brani all'apparenza profani, rivelano una profonda spiritualità. Tutte le epoche hanno utilizzato il linguaggio musicale del loro tempo per esplorare le diverse sfumature dell'animo umano. Il linguaggio del Jazz ha una immediatezza che gli permette di dar voce all'uomo contemporaneo e ai suoi sentimenti.

Carlo Lo Presti

 **Coordinamento
Associazioni Musicali
di Torino**

**MI
TO** Settembre
Musica

Laudes Paschales

**Un progetto del
COORDINAMENTO ASSOCIAZIONI MUSICALI
DI TORINO**

**In collaborazione con
CITTÀ DI TORINO
FONDAZIONE PER LA CULTURA TORINO
MITO SETTEMBRE MUSICA**

Associazione Culturale MYTHOS

Chiesa della Misericordia
Via Giuseppe Barbaroux, 41

2022

DOMENICA 10 APRILE

ORE 16,30

info

coordmusicale@libero.it

asscultmythos@libero.it

www.assmusto.org

www.sistemamusica.it

Il portale della musica classica a Torino

 **Sistema
Musica**



CITTÀ DI TORINO

 **Fondazione
per la cultura
Torino**

ASSOCIAZIONE CULTURALE MYTHOS
RISONANZE SACRE
NELLA MUSICA DI IERI E DI OGGI

IERI

Johann Sebastian Bach (1685-1750)
Triosonata BWV 1039
Adagio - Allegro ma non presto – Adagio - Presto

Arcangelo Corelli (1653-1713)
Sonate da chiesa a tre op. 3 n. 2 in Re maggiore
Grave - Allegro - Adagio - Allegro

G.P. Telemann (1681 - 1767)
Sonata a 4 TWV 43:G9
Vivace - Largo - Vivace

G.P. Telemann
Sonata a 4 TWV 40:200
Affettuoso - Allegro - Vivace

J. C. Bach (1735-1782)
Quartetto n. 3 WB 58
Allegro - Rondo grazioso

Quartetto Klein
Alessandra Masoero, flauto
Massimiliano Gilli, violino
Enzo Salzano, viola
Alberto Cappellaro, violoncello

OGGI

Johann Sebastian Bach (1685-1750)
Aria sulla quarta corda

Miles Davis (1925-1991)
Bags' Groove

Bob Chilcott (1955)
A Little Jazz Mass – Kyrie

Darmon Meader-Caprice Fox
Silence of Time

Bob Chilcott
A Little Jazz Mass - Sanctus

Will Jennings-Joe Sample
One Day I'll Fly Away

Bob Chilcott
A Little Jazz Mass - Benedictus
A Little Jazz Mass - Agnus Dei

Wolfgang Amadeus Mozart (1756-1791)
Laudate Dominum

Bob Chilcott
A Little Jazz Mass - Gloria

Gruppo vocale “Chorus”
Mario Allia, direttore e baritono
Francesca Repetto, soprano
Laura Borgialli, soprano II
Daniela De Maria, contralto
Alberto Braghieri, tenore
Pier Carlo Aimone, basso

Roma a fine Seicento è uno straordinario laboratorio di musica strumentale da camera: Arcangelo Corelli crea il modello della Sonata a tre, basato sull'equilibrio e l'eufonia delle due parti di violino, completate dal basso continuo. Tutti i compositori del Settecento, italiani e stranieri, partiranno da questo modello, diffuso attraverso le ristampe delle sue raccolte. Le Sonate a tre potevano essere Sonate da chiesa o Sonate da camera: nel primo caso contenevano movimenti indicati genericamente Grave, Allegro o Presto, nel secondo contenevano movimenti di danza (Allemanda, Corrente, Giga). I due modelli tendevano però a assomigliarsi: così troviamo danze nelle Sonate da chiesa, dissimulate sotto indicazioni generiche, e movimenti in stile contrappuntistico nelle Sonate da camera. Le esecuzioni potevano avvenire in Chiesa in occasione di particolari festeggiamenti, oppure nei palazzi dei Cardinali: le musiche dovevano essere comunque confacenti a un ambiente ecclesiastico. Il modello corelliano viene ripreso da Johann Sebastian Bach per le sue Triosonate, e in seguito, in una versione galante, da Johann Chri-

(segue in 4ª pagina)

Laudes Paschales

**Un progetto del
COORDINAMENTO ASSOCIAZIONI MUSICALI
DI TORINO**

**In collaborazione con
CITTÀ DI TORINO
FONDAZIONE PER LA CULTURA TORINO
MITO SETTEMBRE MUSICA**

Accademia dei Solinghi
Associazione Musicaviva

Chiesa di S. Domenico
Via S. Domenico, 2

2022

LUNEDÌ 11 APRILE

ORE 21

info

coordmusicale@libero.it

asscultmythos@libero.it

www.assmusto.org

www.sistemamusica.it

Il portale della musica classica a Torino

ACCADEMIA DEI SOLINGHI
ASSOCIAZIONE MUSICATIVA

QUI TOLLIS PECCATA MUNDI

Baldassare Galuppi (1706-1785)

Qui tollis peccata mundi per coro e archi
dalla *Messa concertata con i suoi strumenti*

Johann Sebastian Bach (1678-1750)

Agnus Dei per alto e archi
dalla *Messa* in si minore BWV 232
Bis du bei mir BWV 508 aria per soprano
e basso continuo
Concerto per due clavicembali in do minore BWV 1062
(allegro), andante, allegro assai

Johann Adolf Hasse (1699-1783)

Semper fida, o mea pupilla per soprano e archi,
aria di Maria Maddalena
dall'Oratorio *Sanctus Petrus*
Miserere in re maggiore *Salmo 50* per due soprani,
alto, coro e archi

Ensemble Strumentale dell'Accademia dei Solinghi

Rita Peiretti, direttore e clavicembalo

Luca Guglielmi, clavicembalo

Anna Bergamini e **Arianna Stornello**, soprani

Luca Parolin, controtenore

Francesco Bergamini, **Amie Robin Weiss**, violini

Alessandro Curtoni, viola

Alessandro Peiretti, violoncello

Roberto Bevilacqua, contrabbasso

Insieme Polifonico Femminile San Filippo Neri

Daniela Lepore, maestro del coro

Galuppi è uno dei numerosi grandi musicisti veneziani, Hasse è morto a Venezia e Bach si è dilettato a trascrivere numerose composizioni di Vivaldi, Albinoni e Marcello. Venezia diventa così il denominatore comune di questo concerto nel corso del quale saremo avvolti dalla spiritualità, amore e pietà che i tre eccelsi musicisti riescono a infondere nelle loro composizioni.

Pasqua però non è solo dolore ma è anche resurrezione e per unirici a questo momento di gioia è stato scelto il concerto per due clavicembali BWV 1062 che lo stesso Bach doveva amare molto, infatti ne ha scritto due versioni, la prima, il BWV 1043, per due violini. Le due composizioni sono sostanzialmente uguali, unica diversità è la tonalità che per i violini è re minore e per i cembali do minore, considerandole, evidentemente, più consone ai diversi strumenti. Ovviamente ha anche aggiunto, nel secondo, la mano sinistra dei clavicembali.

Laudes Paschales

Un progetto del
**COORDINAMENTO ASSOCIAZIONI MUSICALI
DI TORINO**

In collaborazione con
CITTA' DI TORINO
FONDAZIONE PER LA CULTURA TORINO
MITO SETTEMBRE MUSICA

Associazione Resonare
e Compositori Associati

Chiesa di San Rocco
Via S. Francesco di Assisi, 1

2022

MARTEDÌ 12 APRILE

ORE 21

info

coordmusicale@libero.it

asscultmythos@libero.it

www.assmusto.org

www.sistemamusica.it

Il portale della musica classica a Torino

ASSOCIAZIONE RESONARE
E COMPOSITORI ASSOCIATI

Le Laudes, ombre e luci tra Pasqua e Pesach.

Giulio Castagnoli (1958)
Tre canti, per viola, violoncello

Versetto I

(G. Castagnoli, Versetti di congiunzione per
viola/violoncello/viola da gamba)

Giovanni Legrenzi (1626-1690)
Lumi potete piangere, per soprano, alto, viola da
gamba, continuo

Vicente Ortiz de Zarate (XVIII sec)
Ya murió mi Redentor, per soprano, alto, violino,
viola da gamba, continuo

Henry Purcell (1659-1695)
The plaint, per soprano, violino e continuo

Versetto II

Antoine Forqueray (1671-1745)
Allemande La Laborde, per violoncello, viola da
gamba

Jean-Baptiste Barrière (1707-1747)
Sonata III in re minore, libro II, per violoncello,
viola da gamba

Versetto III

Caterina Assandra (1590-1618)
Ecce Confessor magnus, per soprano, alto, continuo
Veni dilecte mi, per soprano, alto, continuo
En dilectus meus, per soprano, continuo

Antoine Forqueray
La Couperin, per violoncello, viola da gamba

Versetto IV

C. Assandra
O dulcis amor Jesu, per soprano, alto, viola da gamba
O quam suavis, per soprano, viola da gamba

Salomone Rossi (1570ca.-1630)
Kaddish, per soprano, alto, viola da gamba,
violoncello

Laura Lanfranchi, soprano
Roberta Garelli, alto
Efix Puleo, violino
Giacomo Indemini, viola
Iris Faceto, viola da gamba
Dario Destefano, violoncello
Marco Chiappero, continuo

Un filo sottile lega antiche tradizioni a quella cristiana della Pasqua. Il concerto propone arcaici echi di varia provenienza (dai conventi europei alle cattedrali appena edificate nel Nuovo Mondo appena scoperto) accostati a produzioni contemporanee.

Si riuniscono così pagine sei-settecentesche vocali e strumentali attraversandole e congiungendole con alcuni *Versetti* e *Tre canti sacri* scritti per questa occasione da Giulio Castagnoli.

Le esecuzioni si articoleranno tra altare e tribuna dell'organo, a suggerire antichi doppi cori e modalità responsoriali.

Laudes Paschales

Un progetto del
**COORDINAMENTO ASSOCIAZIONI MUSICALI
DI TORINO**

In collaborazione con
CITTA' DI TORINO
FONDAZIONE PER LA CULTURA TORINO
MITO SETTEMBRE MUSICA

Associazione Canonica
ed Estemporanea

Cappella dei Mercanti
Via G. Garibaldi, 25

2022

MERCOLEDÌ 13 APRILE

ORE 21

info

coordmusicale@libero.it

asscultmythos@libero.it

www.assmusto.org

www.sistemamusica.it

Il portale della musica classica a Torino

ASSOCIAZIONE CANONICA
ED ESTEMPORANEA

AVE MARIA GRATIA PLENA

Spettacolo scritto e raccontato da
Lucia Margherita Marino

Jacques Arcadelt (1507 – 1568)
Ave Maria

Giulio Caccini (1551 – 1618)
Ave Maria

Georg Friedrich Händel (1685 - 1759)
Horn Pipe, Ombra mai fu

Luigi Maria Cherubini (1760 – 1842)
Ave Maria

Franz Schubert (1797 - 1828)
Mille cherubini in coro, Ave Maria

Johann Sebastian Bach (1685 – 1750)
Suite n. 3 BWV 1068 (II mov.)

Charles Gounod (1818 – 1893)
Ave Maria

Charles Camille Saint-Saëns (1835 – 1921)
Ave Maria

Pietro Mascagni (1863 – 1945)
Sancta Maria

Astor Piazzolla (1921 – 1992)
Ave Maria

Michał Lorenc (1955)
Ave Maria

Francesca Lanza, soprano

ESTEMPORANEA Ensemble

Massimo Bairo, violino

Luciano Meola, clarinetto

Tamara Bairo, viola

Lucia Margherita Marino, clarinetto basso

Sara Musso, pianoforte

Adattamento musicale a cura di **Tamara Bairo**

“L'angelo Gabriele fu mandato da Dio in una città della Galilea, chiamata Nàzaret, a una vergine, promessa sposa di un uomo della casa di Davide, di nome Giuseppe. La vergine si chiamava Maria.”
(Lc 1,26-27)

Maria rappresenta la madre di tutti gli uomini, figura unica che fonde in sé purezza, grazia e amore materno: pittori, compositori e scrittori si sono dedicati a esaltarne la figura come esempio di perfezione umana.

Ave Maria Gratia Plena è uno spettacolo che celebra la Madonna come simbolo di amore incondizionato attraverso il linguaggio universale per eccellenza: la musica.

Già dal Cinquecento la figura della Vergine irrompe in molte composizioni, vestendo il testo dell'Ave Maria, di volta in volta, in declinazioni diverse di stili. Caccini, Haendel, Cherubini fino a Schubert, Gounod e un insolito Piazzolla: l'icona suprema della donna che racchiude in sé le dimensioni della femminilità e della maternità è stata esaltata da compositori di ogni epoca.

Uno spettacolo delicato, impalpabile, denso di significato, per ricondurci alle origini più intime di ognuno di noi.

PROGRAMMA

(segue da pag. 3)

alla crescita interiore. Le letture che legano il percorso musicale sono volte ad unire tre momenti: la meditazione e la ricerca del senso più profondo della preghiera attraverso brani musicali scritti da compositori celebri che in vita sono stati in connubio costante con la vita della Chiesa e con gli ordini religiosi. Dunque si passerà a un momento di rinascita, di purificazione, di perdono con un elemento fondamentale di vita e di sopravvivenza: l'acqua, fonte di vita, come recita il versetto del Vangelo, per poi concludere con la pace, la speranza in rapporto con il cosmo e la luna. Per certi versi un'esortazione al sogno più dolce e vibrante di speranza, di pace, di resurrezione. (*Preludio Ensemble*)

 **Coordinamento
Associazioni Musicali
di Torino**

**MI
TO** Settembre
Musica

Laudes Paschales

**Un progetto del
COORDINAMENTO ASSOCIAZIONI MUSICALI
DI TORINO**

**In collaborazione con
CITTÀ DI TORINO
FONDAZIONE PER LA CULTURA TORINO
MITO SETTEMBRE MUSICA**

Rive-Gauche Concerti
e Preludio Ensemble

Oratorio di San Filippo
Via Maria Vittoria, 5

2022

MARTEDÌ 14 APRILE

ORE 16,30

info

coordmusicale@libero.it

asscultmythos@libero.it

www.assmusto.org

www.sistemamusica.it

Il portale della musica classica a Torino

 **Sistema
Musica**



CITTÀ DI TORINO

FT **Fondazione
per la cultura
Torino**

Parte I

Inni vedici e suoni d'antichi templi

a cura di Rive-Gauche Concerti

Achille-Claude Debussy (1862-1918)

Danse sacrée (1904)

Versione originale dell'autore per arpa e pianoforte

Gustav Holst (1874-1934)

Vedic Hymns (1908)

1 *Ushas (Dawn)* per voce, arpa e pianoforte

2 *Varuna I (Sky)* per voce, arpa e pianoforte

3 *Maruts (Stormclouds)* per voce e pianoforte

5 *Varuna II (The Waters)* per voce e arpa

6 *Song of the Frogs* per voce e pianoforte

8 *Creation* per voce, arpa e pianoforte

Testi dagli antichi Veda indiani

Nuova versione per voce, arpa e pianoforte

di Giancarlo Liano

Henry Cowell (1897-1965)

Aeolian Harp (1923), per pianoforte sulla cordiera

Riccardo Piacentini (1958)

Aeolian Trio (2021), per voce, arpa, pianoforte e foto-suoni

Foto-suoni registrati dall'autore tra gli antichi templi di

Teotihuacan (Messico)

il Duo Alterno e Diletta Sereno

Tiziana Scandaletti, soprano

Diletta Sereno, arpa

Riccardo Piacentini, pianoforte e foto-suoni

Tra inni sacri tratti dagli antichi libri dei Veda indiani e foto-suoni di paesaggi sonori raccolti tra i templi dei siti archeologici di una delle più importanti città precolombiane del Centro America, si costruisce in questa prima parte un percorso che include anche due lavori archetipici misti di sacralità e naturalistico stupore di Achille-Claude Debussy e Henry Cowell. Il percorso è indicato attraverso musiche improntate tutte a un'intensa spiritualità, tra cui i rari e magnifici *Vedic Hymns* di Gustav Holst. Il focus temporale è situato nel primo Novecento (in ordine di composizione: *Danse sacrée* di Debussy, 1904; *Vedic Hymns* di Holst 1908; *Aeolian Harp* di Cowell, 1923) con un'estensione verso i contemporanei per la rivisitazione del brano di Cowell avvicinato alle “fotosonie” di Teotihuacan. (*Rive-Gauche Concerti*)

Parte II

Riflessione, Meditazione, Speranza di vita

a cura di Preludio Ensemble

RIFLESSIONE IN PREGHIERA

Johann Sebastian Bach (1685-1750)

Ferruccio Busoni (1866-1924)

Corale *Je t'invoque, Seigneur!* per pianoforte e fisarmonica

Gaetano Donizetti (1797-1848)

Ave Maria, per flauto, clarinetto e pianoforte

Franz Liszt (1811-1886)

da *Harmonies poétiques et religieuses*

Padre nostro - Ave Maria, per pianoforte e voce recitante

Gabriel Fauré (1845-1924)

Pavane op. 50, per flauto, clarinetto e pianoforte

RINASCITA

Franz Liszt (1811-1886)

Jeux d'eau à Villa d'Este, per pianoforte

Giuseppe Canone (1969)

Luce nel vetro, purezza nell'acqua, per glasspiel, flauto e pianoforte

SPERANZA E LUCE

Jules Massenet (1842-1912)

Méditation de Thaïs, per flauto e pianoforte

Claude Debussy (1862-1918)

Clair de lune, trascrizione per flauto, clarinetto e pianoforte

Giuseppe Canone (1969)

Woman & Covid, per flauto, clarinetto, pianoforte e nastro magnetico

Preludio Ensemble

Giuseppe Canone, clarinetto, fisarmonica, glasspiel

Maria Teresa Mossina, flauto

Ilaria Schettini, pianoforte

Mariella Fabbris, voce recitante

Il percorso che si è pensato di proporre in questa seconda parte è legato alla meditazione, alla riflessione sulla fede, sull'amore, sulla risurrezione intesa come rinascita spirituale, sulla pace e speranza che ognuno di noi auspica per essere sereni e guardare al futuro con spirito profondamente volto

(segue in 4ª pagina)

(segue da pag. 3)

che confermano questo impianto di base: flauto, violino, viola, violoncello, contrabbasso e sintetizzatore non sovrastano mai la linea melodica, sempre al centro dell'immagine sonora. Nel *Salmo 23 (Il Signore è il mio pastore)*, brano iniziale e più esteso, compare un solo, breve fortissimo, per altro sostenuto dal suono assai flebile degli archi suonati col legno. L'uso di materiali preregistrati è ben lungi dal fornire un colore "tecnologico" all'insieme ma contribuisce ad intensificare la sensazione di sospensione spazio-temporale, lo smarrimento dell'uomo, che cerca disperatamente una guida in terra straniera, e la sua consolazione nel trovarla in Dio.

Paolo Volta

Un progetto del
**COORDINAMENTO ASSOCIAZIONI MUSICALI
DI TORINO**

In collaborazione con
CITTA' DI TORINO
FONDAZIONE PER LA CULTURA TORINO
MITO SETTEMBRE MUSICA

info

coordmusicale@libero.it

asscultmythos@libero.it

www.assmusto.org

www.sistemamusica.it

Il portale della musica classica a Torino


Coordinamento
Associazioni Musicali
di Torino

MITO Settembre
Musica

Laudes Paschales

Associazione Fiarì Ensemble

Chiesa del SS. Sudario
Via S. Domenico, 28

2022

VENERDÌ 15 APRILE

ORE 16,30



CITTA' DI TORINO

FT Fondazione
per la cultura
Torino


Sistema
Musica

ASSOCIAZIONE FIARÌ ENSEMBLE

Wolfgang Amadeus Mozart (1756 - 1791)

Quartetto per flauto e archi KV 285 (1777)

Allegro – Adagio - Rondeau. Allegro

Giya Kancheli (1935-2019)

Exil (1994) per soprano, ensemble e nastro magnetico

I *Salmo 23*

II *Einmal* (P. Celan)

III *Zähle die Mandeln* (P. Celan)

IV *Psalm* (P. Celan)

V *Exil* (H. Sahl)

FIARÌ Ensemble

Gianni Biocotino, flauto, flauto alto
e flauto basso

Paolo Volta, violino

Magdalena Vasilescu, viola

Massimo Barrera, violoncello

Umberto Salvetti, contrabbasso

Arianna Stornello, soprano

Marilena Solavagione, sintetizzatore e
direttore

Secondo gli studi più recenti, i quattro quartetti per flauto e archi di Mozart sono databili tra il 1777 e il 1787. Nel campo della musica da camera per così dire “mista”, cioè che unisce archi e fiati, il **Quartetto KV 285** è uno dei primi esempi di felice integrazione tra strumenti di famiglie diverse nell'ambito di una composizione in forma-sonata. Diviso in tre movimenti, il brano presenta il flauto come *primus inter pares* rispetto ai tre archi, superando le convenzioni dello stile galante attraverso la finezza dello sviluppo tematico, come testimonia l'*Allegro* iniziale. Nell'*Adagio* centrale la cantabilità

del flauto trova il suo massimo sfogo, grazie anche all'accompagnamento discreto dei pizzicati degli archi. Collegato senza soluzione di continuità è il *Rondeau* finale che, nella brillante alternanza dei temi, recupera il clima di serenità dell'inizio.

Exil, Cantata in cinque movimenti per soprano, ensemble e nastro magnetico - è uno dei brani più noti del compositore georgiano Giya Kancheli, la cui musica ha conosciuto solo in tempi relativamente recenti un successo internazionale analogo a quello di altri musicisti provenienti dall'ex Unione Sovietica oggi noti anche in Occidente, quali Arvo Pärt, Alfred Schnittke e Sofia Gubajdulina. In *Exil* sono i testi poetici il corpo da cui si irradia la musica, intrisa di una straordinaria intensità religiosa e drammatica. La scelta degli autori corrisponde alle più intime affinità spirituali del compositore: il *Salmo 23* dall'Antico Testamento, tre liriche di Paul Celan e una di Hans Sahl. L'accostamento di due poeti di origine ebraica del XX secolo ad una preghiera tratta dalle Sacre Scritture è chiarito dal titolo stesso della raccolta: l'esilio come condizione di sofferenza e redenzione dell'uomo. Non è difficile trovare riferimenti alle vicissitudini personali di Kancheli, esule volontario dal regime sovietico per essere libero nelle scelte artistiche che, come molti altri artisti e intellettuali nell'Est europeo, ha vissuto e subito in prima persona gli sconvolgimenti storico-politici del secolo appena trascorso. Testi d'esilio dunque, resi con un andamento meditativo improntato a grande delicatezza sonora, in un territorio quasi neutro tra tonalità e atonalità estremamente scarso e rarefatto, su cui la voce disegna commoventi melodie, dagli echi ora gregoriani ora echeggianti le ultime composizioni vocali di Gustav Mahler, *Das Lied von der Erde* sopra tutte. Le scelte timbri-

(segue in 4ª pagina)